

Manolo Valdés

Museo Casa Rusca, Locarno



Valdes-Retrato

La nuova stagione espositiva del Museo Casa Rusca di Locarno si è inaugurata con la mostra dedicata all'acclamato artista spagnolo Manolo Valdés (Valencia, 1942).

Con più di 300 esposizioni all'attivo, 70 opere presenti nelle collezioni dei musei più prestigiosi del mondo, conosciuto dal grande pubblico per le sue mostre al Guggenheim di Bilbao, al Centre Pompidou di Parigi e al Centro de Arte Reina Sofía di Madrid, Manolo Valdés giunge a Locarno occupando quegli spazi che hanno visto in questi anni succedersi altrettanti artisti e architetti di fama internazionale.

Qui Rudy Chiappini, curatore della mostra, ha scelto 50 tra i lavori più significativi della lunga carriera e dell'universo creativo dell'artista. Spiccano dipinti e sculture di eleganti figure di dame, teste maestose dai lineamenti femminili e statue equestri di nobildonne e cavalieri.

Sono un esempio delle diverse tecniche e delle multiformi sperimentazioni del poliedrico Valdés.

A ricordo degli inizi della carriera, legati alla protesta contro il regime franchista, permane l'insistente pre-



Valdes-Caballero

senza della rappresentazione di alcune figure milia-ri dell'arte spagnola tra cui l'Infanta Margarita, Filippo IV e il popolo di Guernica. Ma negli anni della maturità, Valdés si libera da connota-zioni politico-sociali. La sua ricerca sfocia in rielabora-zioni di dettagli dei dipinti di pittori antichi e moderni quali El Greco, Velázquez, Rubens, Ribera, Zurbarán, Rembrandt, Goya, Manet, Matisse, Pollock, Picasso e Lichtenstein.

“Mi ha sempre affascinato la storia dell'arte, così come qualsiasi traccia lasciata dall'uomo anche solo con un disegno, vedi le incisioni rupestri della preistoria. Linguaggi che cerco di rielaborare fondendo passato e presente.”

L'opera di Valdés è in que-

sto senso una revi-sione continua del passato, un mosaico che si compone di centinaia di fram-menti, un'immagine che nasce dall'accu-mulazione e dall'ap-propriazione di tante altre immagini entra-te nella nostra cultura visiva, di reminiscen-ze di tutte le civiltà e di tutti i tempi.

La mostra, prima dedicata a questo artista in Svizzera, è un tripudio di forme esuberanti e visio-narie, nelle quali la storia dell'arte viene ripercorsa e rivista

acquisendo una coinvol-gente attualità.

Bellissime le sculture della ricorrente e stilizzata Rei-na Mariana in cui è enfatizzata la regalità tipica di una delle icone della pittura spagnola; le statue equestri in alluminio, legno e resina Cabal-lero (2017) e Dama a caballo (2017) che guardano alla storia della scultura eque-stre iniziata da Donatello nel Rinascimen-to; i volti di donna ora in legno verniciato con pittura epossidica blu (Blue Head, 2016) ora in bronzo, alluminio, ottone o Mariposas (2015); i dipinti su larga scala Dorothy sobre fondo gris (2010) e Retrato

con rostro amarillo y azul (1999) nei quali si osserva-no dei volti femminili strati-ficati.

La passione per l'arte e la sperimentazione spin-ge Valdés a cercare nuovi linguaggi espressivi, a te-stare e accostare materiali inusuali, ad adoperare, per esempio, sovrapposizioni di sacchi di iuta dipinti con colori pastosi, a plasmare le materie più diverse grazie alla lavorazione del legno, del prezioso alaba-stro e la fusione di resine e bronzo danno vita a insolite sculture.

“Manolo Valdés”
Museo Casa Rusca,
Locarno

Fino al 6 ottobre

www.museocasarusca.ch

www.locarno.ch



Valdes-Reinas_Marianas



Valdes-Veduta